

Tapis roulant

*M*i sono sempre piaciuti i paradossi o le espressioni per assurdo.

Danno un rilievo particolare a quanto vuoi dire. Puoi costatare che il parlare per assurdo dona maggiore chiarezza all'argomento che porti.

Spesso ripeto che *“vecchio non è chi ha tanti anni sulla groppa, ma è proprio vecchio quel giovane che non ama”*. Gesù non si limita a dire che chi non ama è vecchio, ma lo definisce addirittura morto. Per concludere che è senz'altro giovane quel vecchio che ha il cuore capace di amare.

L'altra espressione paradossale che mi piace è: non sempre molto fa chi molto corre, ma spesso accade che chi sta fermo, non solo arriva a fare tante cose, ma addirittura le compie tutte.

Non chi corre, ma chi fa la volontà del Padre, riesce a fare molte cose, arriva a tutto.

Gesù per arrivare a fare tutto, per compiere ogni volere del Padre si è fermato in croce. Fermo, immobile, inchiodato dall'amore, disteso su due metri di legno è arrivato in tutto il mondo, ha raggiunto anche me e te.

Forse per questo motivo mi affascina in questo periodo l'immagine del tapis roulant. Costretto dal fisiatra alla rieducazione muscolare proprio con questo strumento, riflettevo: che strano!

Copro lunghe distanze pur rimanendo sempre rinchiuso in una palestra, riesco a marciare e a macinare tanti chilometri pur dentro i due metri d'un tappeto scorrevole.

Mi piace concludere che fa il massimo chi sta nella volontà di Dio, perché tutto compie e a tutto arriva chi *“rimane nell'Amore”*.

